Anno XIII. TORINO, Domenica 14 Dicembre 1879 Num. 344.

Direzione e Amministrazione Torino — Piazza Solferino, 20
Non si restituiscono i manoscritti
Si pubblica tutti i giorni, anche i festivi

GAZZETTA PIEMONTESE

Ogni numero cent. 5
Un numero arretrato per gli associati centesimi 10, pei non associati cent. 15.

Associazioni per Torino a domicilio e nel Regno per posta. . Anno L. 24 Sem. 12 Trim. 6 50 Mese 2 25
Torino all'Ufficio di Amministrazione o all'Ufficio Succursale . 20 . 10 . 4 50 . 2 00
Per la Gazzetta Letteraria si aggiungano . 4 . 2 . 1 50 . —
Europa, Unione Postale (senza Gazzetta Letteraria) . . . 32 . 16 . 10 . —
Inserzioni in quarta pagina, per ogni linea o spazio di linea cent. 25 — in terza pagina cent. 75.

Le Associazioni ed Inserzioni si ricevono:
— in TORINO, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice Roux e Favale, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello;
— dalla PROVINCIA con vaglia postale o con biglietti consolidati in lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino.

Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere pagato anticipatamente.
Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Non si ammettono reclami di chi non è associato direttamente agli uffici contro indirizzi.
L'Amministrazione si riserva il diritto di rifiutare o di sospendere gli annunzi o comunicati a pagamento che le vengono esibiti.

SCADENZA 15 DICEMBRE.

Gli *associati* ai quali scadesse l'abbonamento, se vogliono essere serviti con la migliore esattezza possibile, rinnovino in tempo l'associazione — e aggiungano al prezzo d'abbonamento una delle *fascette* con cui ricevono presentemente la Gazzetta.

I nuovi *associati* indichino chiaramente se vogliono l'*edizione della sera*, che si spedisce dalle 7 alle 9 pom., oppure se vogliono l'*edizione del mattino*, che si spedisce dall'1 alle 4 pom. dalla stazione di Torino.

Condizioni d'associazione — Per la *Gazzetta Piemontese* e la *Gazzetta Letteraria* insieme:

Anno L. 24, sem. L. 13, trim. L. 7, mese 2,50.

Le Associazioni si ricevono all'Ufficio d'amministrazione, piazza Solferino, n. 20, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina, piazza Castello.

Dalla Provincia con Vaglia e Valori in lettera raccomandata.

TORINO, 14 DICEMBRE 1879.

L'ANNO 1879

STORIA IN STILE TELEGRAFICO

Febbraio.

(Italia).

Il febbraio fu in Italia inaugurato dal ministro Mezzacapo de la Rocha che presentò un progetto d'aumento delle spese militari di circa 90 milioni divisibili in quattro esercizi. Questa nuova pretesa faceva temere ai fautori dell'amministrazione Depretis che un grave pericolo fosse preparato pel Gabinetto.

La discussione sulla politica estera della Sinistra durò parecchi giorni. Bonghi ripetè le accuse già enunciate dal Visconti-Venosta. Crispi e Cairoli difesero ciascuno per conto suo la condotta della Sinistra, rappresentandola come conseguenza della politica seguita prima dalla Destra. Depretis fece una risposta identica a quella che aveva fatta in Senato. Fu una delle poche occasioni in cui diversi capi di Sinistra andarono d'accordo.

Il giorno 7 l'*Opinione* pubblicava una lettera di Sella all'on. Cavalletto. In essa il capo della Destra, scartando i partiti contrari alle istituzioni che ci reggono, distingueva due partiti costituzionali: dall'un lato quello che vorrebbe progressi immaturi e applicazioni secondo lui meno accettabili della libertà; dall'altro il partito che si stava formando e pigliava nome di conservatore, il quale, oltre all'interpretare troppo strettamente le nostre leggi organiche, desidererebbe l'influenza delle autorità ecclesiastiche nella cosa pubblica. Egli collocava frammezzo ai due il proprio partito, quello moderato. — Diceva che la Sinistra si stava organizzando sotto un duce simpatico (Cairoli) al cui patriotismo egli pel primo s'inchinava; ma che la politica di quella parte della Camera non gli pareva improntata alla necessaria prudenza. Diffondevasi specialmente sulla necessità del pareggio, e diceva che sarebbe stato felice se, mantenendolo, si avessero potuto diminuire ed anzi abolire i balzelli ritenuti impopolari. Conchiudeva il suo programma esser questo: progredire sempre senza che il già acquisito si abbia a perdere; non osteggiare il sentimento religioso che è quello che nobilita l'uomo, ma non confondere questo sentimento col clericalismo.

La Sinistra, diceva Sella, andava organizzandosi sotto un duce simpatico. Diffatti, i deputati appartenenti al gruppo Cairoli, riunitisi la sera dell'11, votavano un ordine del giorno con cui l'adunanza concedeva la facoltà al capogruppo perchè s'intendesse con quegli elementi che si potessero assimilare alle opinioni del partito nelle votazioni.

⁂

A Napoli gli esperti che avevano visitato Giovanni Passanante escludevano le allucinazioni, la lipemania ed ogni altra specie di alterazione mentale, dichiarando essere Passanante in perfetto stato di salute come prima. Fu perciò definitivamente stabilito che l'autore dell'attentato sarebbe passato alle Assisie.

⁂

In occasione della discussione del bilancio dell'interno, Depretis pronunciò un gran discorso in cui, secondo la sua usanza, promise grandi cose. Disse pronte le leggi seguenti: riforma elettorale; riforma della legge comunale; aumento del numero dei carabinieri reali; riforma della legge delle Opere pie e del Codice sanitario, ecc., ecc. Invitava il Parlamento a lavorare e compiere la sua opera, affinchè il passaggio della Sinistra lasciasse impronte durevoli e giovevoli al Paese!

Quante meditazioni suggerisce ora questa reminiscenza!

⁂

Il Papa, in una lettera apostolica al cardinale Nina, indiceva il giorno 11 il Giubileo Universale parlando della necessità degli aiuti della Chiesa, delle calamità dei tempi e delle funeste macchinazioni che si commettono.

⁂

Nelle sfere parlamentari si tentava un riordinamento della Sinistra parlamentare coll'accordo dei vari gruppi, ma non si approdava, a nulla troppo essendo, la solito, le pretese personali.

⁂

Il ministro Taiani incominciò in questo mese quei grandi cambiamenti nel personale della magistratura che fecero da una parte portare al settimo cielo la sua energia e dall'altra strillare contro la sua prepotenza e partigianeria. Egli faceva forse, in linea generale, opera buona, ma non quello che Napoleone raccomandava ai suoi agenti di non avere: troppo zelo.

⁂

Sullo scorcio di febbraio ebbero luogo parecchie conferenze per preparare la formazione del nuovo partito dei conservatori nazionali cattolici. In una adunanza che ebbe luogo nel palazzo Campello si deferì lo studio del programma d'organizzazione ad una Commissione composta di Valperga di Masino, Bartolucci, principe Cellamare, avv. Grassi e conte di Campello.

⁂

Il 19 ebbe luogo una riunione dei Cairoliani. In seguito alla relazione di Nervo sui progetti militari, si giudicarono tutti opportuni, ma se ne dichiararono urgenti soltanto tre: quello per la costruzione della fabbrica d'armi di Terni; quello riguardante la fabbricazione di fucili e moschetti; quello per l'allestimento, provvista e trasporto dei materiali d'artiglieria. Si votò un ordine del giorno che invitava il Ministero ad indicare come pensava a provvedere a queste spese, mantenendo gli impegni assunti dalla Sinistra nelle precedenti votazioni circa la modificazione dei tributi.

⁂

In occasione dell'anniversario della sua esaltazione al pontificato, Leone XIII pronunciò un'allocuzione ai cardinali in cui disse: « Noi proseguiremo a combattere contro chi muove guerra alla Chiesa, e persevereremo fermi e costanti nella difesa de' suoi diritti, della sua indipendenza e della sua libertà. »

⁂

Il progetto di legge relativo al Municipio di Firenze fu distribuito il 22. Si autorizzava con esso il Governo ad inscrivere sul debito pubblico tanta rendita consolidata al 5 0/0 corrispondente al capitale di 49 milioni. Verrebbe alienata tanta parte di essa quanta fosse necessaria al pagamento dei debiti del comune di Firenze. La rendita restante si depositerebbe nella Cassa Depositi di Napoli per essere venduta o trasferita a pagamento degli altri debiti del Comune, conforme alla liquidazione e al riparto di una Commissione. Con un secondo articolo dicevansi estinte le ragioni di credito vantate dal comune di Firenze per capitale, interessi e spese per l'occupazione austriaca dal 1849 al 1855.

Il febbraio terminò in Parlamento colla votazione di una legge per la reintegrazione nei gradi militari e relativi diritti di coloro che li avevano perduti per causa politica.

ITALIA

DA ROMA.

I.

Ancora il conflitto — Influssi pacifici — Esercizio provvisorio — Riforma elettorale — A dopo Natale!

(A.) — 12 dicembre 1879. — Nelle ultime ventiquattr'ore, la questione del conflitto fra le due Camere si è radicalmente modificata.

Il ministro Magliani accettò le idee dell'Ufficio centrale circa il rinvio della discussione sui cereali superiori, a dopo le vacanze di Natale.

Affinchè però la Camera dei deputati non avesse motivo di rimproverare la debolezza del Ministero, questo decise di chiedere l'esercizio provvisorio per due mesi, onde la questione rimanesse sospesa. Nello stesso tempo quei deputati che volevano proporre la dichiarazione di protesta contro il Senato furono persuasi dai maggiorenti a desistere dall'impresa, salvo la promessa dell'appoggio dei maggiorenti medesimi in gennaio o febbraio quando l'andamento delle cose rendesse necessaria la dichiarazione in parola.

Il bilancio provvisorio sarà chiesto dal Ministero per evitare che una parte della Sinistra domandi la radiazione dal bilancio dell'entrata dei sette milioni provenienti dai cereali superiori o si rifiuti di votare il bilancio stesso quando la radiazione non venisse fatta.

⁂

Qualcuno crede che il Ministero tema di perdere la battaglia in Senato e pensi di risolvere il conflitto colle elezioni generali piuttostochè con nuove nomine di senatori. A tale scopo farebbe discutere subito la riforma elettorale per poter avere la legge nuova quando fosse necessario appellarsi al Paese contro il giudizio del Senato.

Il Ministero ha infatti l'intenzione di sostenere prestissimo la riforma elettorale, la quale anzi verrà posta oggi o domani all'ordine del giorno della Camera, ma non è possibile che voglia fare le elezioni generali con essa, giacchè gli mancherebbe il tempo di farla approvare dal Senato prima che termini il bimestre di esercizio provvisorio. Ed oltre a ciò, se il Senato vincesse sulla questione del macinato, vincerebbe anche su quella della legge elettorale, essendo oramai noto ed evidente a tutti che non si tratta più se non di una opposizione di carattere esclusivamente politico che una parte del Senato fa al Ministero.

Il quale, se volesse davvero risolvere il conflitto colle elezioni generali piuttostochè colla nomina di nuovi senatori, bisognerebbe necessariamente che si adattasse a farlo colla legge esistente.

Infrattanto — a detta di tutti gli intelligenti — la conclusione è questa, che il conflitto, o quanto meno le ragioni di esso, furono *differite* a dopo le vacanze di Natale.

II.

Prosa incendiata — L'on. Guala, le Opere pie di Torino e la provincialità di Vercelli.

(CIMBRO) — 12 dicembre. — La meno cattiva delle mie lettere, — ve lo giuro sul capo dei figli, che non ho, — ve l'ho scritta ieri l'altro, quando Domeneddio aveva pensato di bruciare nel vagone postale ogni carteggio da Roma a Torino.

Io vi aveva spifferato una cicalata sull'Accademia dei Lincei e sulla collezione paleontologica, che l'egregio Gio. Michelotti da costì aveva commesso al Sella perchè fosse arbitro della sua destinazione, onde il Sella la donò all'Università romana, *caput orbis italici*, in cui devono fare centro per lo meno i rappresentanti di tutte le cose vive e di tutte le cose fossili italiane; — vi avevo parlato a lungo della piatteria di Castelgandolfo, venduta dagli agenti del Vaticano a un antico ispettore di sicurezza molto personale di re Vittorio, e da questo neo-antiquario rivenduta al senatore Duca di Verdura; — vi avevo descritto quei piatti, i loro fregi, le loro figurine scollacciate e le sovrapposizioni di vernice pudica; vi avevo discorso del loro valore artistico, e del chiasso indiavolato fattosi intorno ad essi, a cessare il quale con savio consiglio Leone XIII ora si dispone a ricuperarli; insomma di quei piatti dovevo avervi parlato in modo da rompere a voi i *cocci*.

Oltre a ciò dovevo avervi discorso del freddo... bizzarro, che qui ci fa perdere ogni senso di nostalgia, facendoci ritrovare in piena temperatura subalpina; dovevo avervi descritto la fontana del Tritone impallicciata di ghiaccio, che gli casca dalle spalle a grossi blocchi di stalattiti ed ha la testa invetriata di trasparenti candelotti, come i traditori dannati nella gelatina dell'inferno dantesco.

Dovevo avervi descritto tutto questo; e tutto finì in una puzzolente vampa di petrolio comunardo! Ahi!

Se fossi poeta, brandirei la cetra e ne strapperei un'elegia commovente per la mia prosa combusta; invece, siccome sono un diamine prosatore, faccio le mie sincere congratulazioni ai lettori della *Piemontese*, che in grazia della disgrazia ferroviaria poterono avere una buona vacanza dalle mie seccature.

⁂

Ma siccome il nostro effimero lavoro giornalistico muove come la fenice tutte le sere per rinascere tutte le mattine, io pure, risparmiandovi la ripetizione delle cose passate, che non macinano più, perchè furono avventuratamente evaporate, lo sipiglio a votarvi frescamente la gerla quotidiana.

Lessi in qualche giornale di costì un'errata interpretazione riguardo alla interrogazione rivolta dal Guala al Ministro guardasigilli e al Ministro dell'interno per lo scioglimento dell'Amministrazione del vostro Ospedale di San Giovanni e per l'ispezione ordinata costì in altre Opere pie.

Si sospettò stortamente che l'on. rappresentante di Vercelli fosse stato indettato dagli amministratori dell'Opera colpita e di quelle ispezionate.

Io invece credo di avere buono in mano per assicurarvi che l'interpellante non fu imbeccherato da alcuno, e che il solo amore della verità e il solo desiderio che questa venga si spieghino, lo mossero a parlare.

⁂

In proposito del Guala, debbo dirvi che egli è addirittura ammirevole nella propaganda che fa assiduamente per la ricostituzione della provincia di Vercelli. Egli si agita, egli si moltiplica, egli scrive e fa scrivere, egli confessa, egli catechizza, egli inonda, egli si è meritato il titolo di padre provinciale di Vercelli.

Si dice che in questo modo egli abbia già ottenuto l'adesione di un grosso numero di deputati persuasi della giustizia e della bontà palmare della causa vercellese.

Bisogna battere e ribattere il chiodo mentre il ferro è caldo. Così si potrà ottenere di vederne la punta. E la punta in questo caso dev'essere la presentazione di un progetto speciale per la ricostituzione della provincia di Vercelli.

Se si aspetta un riordinamento generale amministrativo, i Vercellesi stanno freschi. I Parlamenti hanno già chiarito la loro storica impotenza a votare da cima a fondo una grossa legge organica; tanto vero che i nostri codici e le altre nostre leggi più lunghe sono emanazione di pieni poteri straordinari e di Commissioni delegate.

E poi, quando si abbia una casa già ritta in piedi e si trovi che un mattone sia messo non vada altrimenti bene, o che per rimettere quel mattone a posto e sostituirne un altro, bisognerà rovesciare per le terre tutto l'edifizio, e ricostruirne uno affatto nuovo *ab imis fundamentis*?

Adunque, se il Parlamento si è già occupato di minimi Comuni ed ora si apparecchia a dare una sentenza più o meno Salomonica fra Torrecorsaia e Roccagloriosa di umoristica relazione, oh perchè non vorrà incomodarsi un momento altresì per rendere giustizia a una popolazione tanto importante quanto è quella di Vercelli?

ESTERO

DALLA GRECIA.

Scuse ai lettori — Apertura del Parlamento — L'edifizio — Concorso straordinario — Il presidente anziano e l'arrivo dei Sovrani — Il discorso del Re — Sua dichiarazione al ministro a Londra — Le occupazioni della Camera — Questione greco-turca — Il Ministero.

Atene, 24 novembre (6 dicembre) 1879. — Vi impegnerete, spero, a farmi tenere per iscusato dai vostri stimabili lettori pel ritardo verificatosi nelle mie corrispondenze, che conoscete a me non imputabile, ed il quale doppiamente mi rincrebbe, perchè accadde proprio all'epoca, abbastanza interessante, dell'apertura della Camera.

Parlare quindi, a voi ed a loro, del discorso del Trono, sarebbe, ora, un far lavorare inutilmente i vostri bravi operai-tipografi, chè questo periodo lo leggerebbe forse soltanto il proto correggendone le prove.

⁂

Vi dirò dunque, unicamente a mia giustificazione, che non vi avevo male informati scrivendovi in una mia che la sessione sarebbesi inaugurata senza l'intervento del Sovrano, poichè così doveva accadere in fatto, essendo stato deciso il contrario all'antivigilia della apertura in un Consiglio di ministri tenutosi appositamente, e che non fu di breve durata.

Del resto, l'annuncio improvviso che il Re avrebbe rivolto la parola in persona al Corpo legislativo, e che, all'adunanza, avrebbe assistito anche la Regina, coi Principi Reali, destò una curiosità universale, straordinaria.

⁂

Vi faccio grazia di una descrizione, anche breve, dell'edificio in cui ha sede il Parlamento e della solennità celebratavisi il primo novembre, perocchè del primo non dovrei dirvi altro che male, essendo la forma architettonica più goffa che si potesse ideare e fabbricare sopra una vastissima area, espressamente destinata, e di cui non fu occupata nemmeno la parte rispondente al più stretto bisogno; — costrutto contrariamente ad ogni, che dire comodità? ad ogni necessità per lo scopo a cui deve servire. In apparenza è una mole cospicua, in realtà manca..... di tutto. La *sala massima*, infelicissima per la vista e per l'udito, comecchè deturpata da due mostruose colonne postevi in via di ripiego quando, a cose finite, si constatò che la soffitta non era sicura; le *gallerie* così insufficienti da essersi reso indispensabile dimezzarle orizzontalmente onde moltiplicarle, ciò che però le ridusse tanto basse da non starci in piedi persona di statura ordinaria; i *corridoi* angustissimi; le *scale* incomode e pericolose; le *stanze* per la Biblioteca (oramai assai pregevole) piccole e sparse qua e là.

⁂

Quanto alla solennità, l'essenziale, il rimarchevole si fu l'immenso concorso del sesso gentile, a cui si dovette perciò aprire anche altre tribune oltre quella destinatagli, e lo spettacolo variopinto, dirò, che presentavano insieme l'intera sala e le gallerie. Infatti, alle *toilettes*, più o meno eleganti, della parte femminile, s'univano le brillantissime uniformi del Corpo diplomatico, che vi era *au grand complet*, e le svariatissime delle diverse armi dell'esercito di terra e di mare; mentre la monotonia dell'*habit noir* degli onorevoli era assai spesso rotta da coloro fra di essi che vestivano tuttavia il tradizionale costume a bianchissime fustanelle, corsetto dorato e calotta rossa con nappo e fiocco d'oro.

Chi vi scrive — sotto l'egida di essere vostro corrispondente — potè ottenere dalla cortesia, veramente distinta, del sig. Giorgio Parasco (¹), segretario dell'Ufficio permanente della Camera, un posto riservato, e fui passare così comodamente il lungo tempo che occupò una solennissima quanto inutile funzione religiosa, mediante la quale il vescovo benedisse l'inizio dei lavori parlamentari.

⁂

Il presidente d'età è uno dei tre fratelli Jacovato, dell'isola di Cefalonia (tutti e tre deputati), il quale ha raggiunto la rispettabile età di 88 anni.

I consueti 21 colpi di cannone di fuori, e, di dentro, il solito stentoreo grido di un usciere: *Kirii vulefti, o Vasilefs erchete* (signori deputati, il Re arriva) annunziarono appunto la venuta del Sovrano, il quale, in dieci minuti compì la lettura del discorso e lasciò l'aula, salutato da un tiepido: *Viva il Re!* a cui venne innestato un: *Viva la patria!*

La Regina, arrivata prima e partita subito dopo il Re, rimase sempre in piedi, nel breve tempo della cerimonia, coi tre Principi reali.

Il discorso lasciò molti disillusi, perchè non disse nulla che non si sapesse o che non uscisse dal campo delle solite vaghe promesse.

Il punto saliente e su cui si fecero maggiori commenti fu quello in cui accennasi ai preparativi militari, *sapendo la Grecia che la forza è una degli essenziali elementi che regolano la posizione d'ogni paese.*

⁂

Meglio del discorso reale, che si attribuisce alla penna dell'on. Comunduros, fu accolta la dichiarazione che dicesi fatta dallo stesso re Giorgio al suo ministro in Inghilterra:

« Quando io era a Londra — avrebbe detto » S. M. — lord Beaconsfield e lord Salisbury » mi promisero che, se mi fossi impegnato a » trattenere la Grecia, i nostri diritti sarebbero stati poi compensati e avremmo ottenuto Giannina. Quando mio fratello, il » Principe ereditario di Danimarca, fu a » Londra l'anno scorso, gli furono fatte le » stesse dichiarazioni. Adesso sono risoluto » di secondare il popolo, se, ingannato nella » sua aspettazione, chiedesse con la forza » quel che ci spetta per diritto, e prenderei » io stesso il comando dell'esercito, e chi mi » conosce sa che darei la vita per la nazione la quale liberamente mi elesse suo » re. »

⁂

Adesso la Camera sta ancora occupandosi della convalidazione dei poteri e finora non ha annullato definitivamente che l'elezione del Collegio di Cranea (Cefalonia), per cui, ivi, dovrà aver luogo una nuova votazione.

Nel Collegio di *Kalavryta* — dal quale mi pare avervi scritto essere rimasto escluso l'ex-ministro e capo-partito parlamentare Zaimis — la Camera riconobbe invalida la elezione del sig. Soliotis, e, succedendogli in ragione di voti lo stesso Zaimis, questo venne a surrogarlo, per cui rientrò in Parlamento, se non dalla porta aperta, da uno sportello o da una finestra. Converrete forse con me che, per chi rappresenta una parte rilevantissima nelle opinioni politiche del paese, e

(¹) Fratello di quell'Achille, ch'è forse il primo poeta vivente della Grecia moderna, ed a cui dobbiamo la splendida Elegia scritta in morte di Vittorio Emanuele, che fu egregiamente tradotta in italiano dal valente e giovane professore Antonio Fratealle.

Appendice della *Gazzetta Piemontese*

Num. 35.

ENTUSIASMI

ROMANZO

DI

ROBERTO SACCHETTI

PARTE PRIMA.

Carolina aveva tentato più volte di parlargli quando egli si mostrava alla finestra: una sera era venuta a picchiare nei vetri. Egli era dentro, e non aveva risposto: non gli mancarono motivi di perseverare nel suo proposito. Finchè la sua buona intelligenza con Carolina era durata, nessuno gli parlava dei Fàvaro, ed egli non ne parlava direttamente con nessuno; viveva nell'isolamento e nella ignoranza degli amanti; subito dopo, naturalmente, le tristi informazioni saltarono fuori, e in copia, da tutte le parti. Tutti i suoi amici conoscevano vita e miracoli del Fàvaro.

— Come, non lo sapeva? Il maestro era una spia dell'Austria!

Il primo sentimento di Gaetano, a queste rivelazioni, era stata una viva compiacenza per la supposta innocenza di Carolina: il suo primo pensiero, correre da lei. Ma tosto la riflessione fiaccò il suo slancio: — da lei? in una casa di spioni, di austriacanti, casa infamissima, dove un giovane allora non poteva assolutamente entrare? Carolina poteva avere la coscienza bianca come la neve; non era forse affetta da peccato originale, indelebile? Eppoi chi gli garantiva che ella fosse innocente? ch'ella ignorasse proprio ciò che tanti sapevano — il turpe mestiere del padre?

Invece egli era si rammentava dogli indizi tutt'altro che favorevoli: fra l'altre cose, Carolina, la vigilia del complotto del 3 gennaio, l'aveva pregato di non sortire all'indomani: e l'indomani per le vie di Milano frotte di croati ubbriachi buttavano il fumo dei loro sigari in viso ai cittadini, o sciabolavano chi aveva l'aria di non pigliare l'ingiuria per un complimento.

Poi venne a sapere che il luogotenente Hermann, quello stesso che egli aveva veduto uscire dalla casa di Fàvaro, aveva abitata la camera ch'egli ora occupava. Carolina doveva conoscerlo bene, forse!... un fiero sospetto lo assaliva, — sospetto?... certezza, ributtante certezza!

Una volta sulla china delle tristi supposizioni, non si fermava più; quella stessa camera dove egli aveva passate le notti pensando a Carolina, ad adorarla, era stata forse testimone della tresca... Non ci si potè più vedere; pigliò un'altra camera nella casa vicina, e sloggiò senza indugio.

Rimutò, a proposito, tutte le sue abitudini. Si dava l'aria di vizioso; ricominciò a frequentare la *posteria* della vedova Filomena, dove, prima della sua intimità colla Carolina, passava, la sera, qualche ora cogli amici a farsi un mezzo. La Filomena gli usava delle parzialità significanti: aveva dei vecchi fini su lui. Gaetano riannodò con lei la relazione, si trovava nella bottega nelle ore che doveva venire la Carolina per la spesa, e in sua presenza chiedeva dell'acquavite, pigliava colla vedova un fare di intrinsichezza, che tutta l'inorgogliva; poi le confidava i bambini e lei aveva gran cura di non lasciarli toccare dalla rivale.

Carolina non resse a quest'ultimo affronto; non venne più in bottega, e, quando era costretta a passar di là, girava in largo.

La sera del 17 marzo, Loredan, che da parecchi mesi non era più stato visto dal nipote, lo mandò a chiamare da Lodovico.

Guido non era ancora uscito di casa; ma insistendo il servo come si trattasse di cosa della massima premura, prese il cappello, il bastone e lo seguì. Entrò zoppicando un poco e capo basso in quella casa dove aveva carezzato tante audaci speranze.

Lodovico lo menò nello studio dello zio. Ivi era il generale Oggiono e due giovani signori che Guido conosceva appena di vista.

— Come stai? — domandò Loredan al nipote.

— Poco bene.

Ma lo zio non aspettò la risposta; pareva ignorasse che era stato malato.

Si volse a lui vivamente e gli domandò:

— Non hai inteso parlare di nulla per domani, sabato? Tu che conosci tanti bravi giovani dovresti saperne qualcosa.

Guido disse di no, chinando la testa, vergognoso dell'indifferenza politica in cui era ricaduto.

Ma Loredan e il generale diedero al suo diniego un significato molto maggiore.

Il generale scosse le spalle esclamando:

— Ve l'ho detto io? Nulla di serio.

I due giovani rimanevano contrariati.

— Figlioli miei, — disse Loredan, — ci vuole ancora pazienza.

Il generale soggiunse:

— Non vi lasciate ingannare da lusinghe bugiarde. Vi hanno detto che dal Piemonte son venuti quarantamila fucili. Vorrei che i nostri padroni avessero delle armi come quelle, chè non sarebbero guari temibili. Il Re sardo è un ambizioso, m'insospettisce più che non m'affidi. Date retta a me, giovinotti, la Lombardia non ha nulla da guadagnare dalle convulsioni politiche: essa deve imporre all'Austria col suo buon senso, colla sua energia laboriosa, con la sua civiltà, farla vergognare davanti all'Europa di tiranneggiare un paese così colto e così civile. Ecco quel che deve fare. Andate a casa e non fate dimostrazioni...

— Dunque, domani niente?... — domandò a mezza voce uno dei giovani, e fissava con un'ultima speranza il volto Loredan.

Questi tentennò il capo tristamente e rispose:

— No... niente.

Poi abbassando la voce:

— Spero fra qualche settimana di aver potuto concertare qualcosa...

I due giovani uscirono e Oggiono conchiuse brontolando:

— È un vero peccato ingannare così quelle pasta unitarie della brava gente come costoro.

Loredan si riscosse subitamente:

— Tenete bene a mente, — disse con impeto insolito, — tenete bene a mente: o l'Italia sarà una, o l'Italia non sarà libera mai.

Guido uscì dopo il generale e tornando a casa incontrò diverse pattuglie di soldati.

Desolina era già a letto. Egli socchiuse la finestra e stette ad ascoltare il rumore insolito che veniva dal fondo della via buia verso il bastione. Un senso di raccapriccio pauroso gli penetrava nel cuore e lagrime di rabbia e di vergogna gli rigavano le guancie.

FINE DELLA PRIMA PARTE.

PARTE II.

La mattina del 18 marzo don Celestino si svegliò di buon umore.

Da una settimana predicava alla Passione il suo primo quaresimale, e vi profondeva gli entusiasmi della sua fede giovanile, le balde certezze fecondate in lui dalla dottrina assoluta di un insegnamento imposto senza titubanze, accettato senza obbiezioni o senza riserve. Il discepolo umile aveva fatto l'apostolo impavido.

A quel tempo il clero era popolare; ma, appunto perchè esprimeva il sentimento comune, era difficile il farvisi distinguere.

Pure la fama del giovane teologo si era sparsa rapidamente intorno.

Suo padre, il maestro Fàvaro, lui che proprio l'adorava, e viveva da tanti anni abbagliato dalle speranze del suo avvenire, era rimasto sgomentato di così repentino successo. E il giorno innanzi gli aveva detto:

— Sai, figliuolo, che le tue prediche piacciono fin troppo!...

Don Celestino non se n'era accorto; fra l'uditorio e lui nessuna relazione; non conosceva alcuno: l'uditorio, quando egli era sul pulpito, non gli appariva che come una folla immobile e silenziosa; parlava come pensava da solo nel silenzio della propria cameretta.

La notizia del successo non cercato lo aveva mortificato, accusandolo di una vanità di cui prima non aveva coscienza. Non si compiaceva forse un po' troppo delle proprie frasi? qualche volta egli s'ascoltava pure con piacere.

— Ciò non istà bene, — aveva esclamato arrossendo e sinceramente addolorato; — mi credevo forte, ed ecco qua che inciampo al primo passo. Sono un presuntuoso.

Il babbo non voleva dir questo.

— Oh! come corri, *cocio!* Ma tu predichi invece come un santo padre; troppo bene... capisci, troppo! E ciò ti fa onore; tutti ti lodano, e — non è perchè tu sia mio sangue, — non ti regalano nulla del loro; non c'è chi te la giornata a saper il mestiere, ad aver quell'ispirazione, a toccare i cuori per quel verso; ma, sai, un giovane che fa tanto parlare di sè dà sempre fastidio ai vecchi che sono zucconi e se ne tengono. Tu, per ora, hai bisogno di loro, della loro protezione, perchè chi sta in alto ha sempre ragione lui, e non si proteggono che gl'inferiori. Bisogna lasciarli credere che tu riconosci la loro superiorità finchè non hai spuntata la tua mira. Ma poi, quando avrai, come si dice, e qui è il caso, il tuo posto e predica... allora dirai la tua ragione e farai lungo e largo a modo tuo. Viscere mie, tu hai un gran talento, nel seminario ti hanno insegnato molta scienza, molta dottrina, ma, per quel che è del vivere del mondo, hai da impararlo da sta *pelata*, che ne ha viste, ne ha intese e conosce i bertovelli con cui si pescano gli uomini — e che, colla prudenza e colla furberia, è riuscito a farsi un posticino e a tirar su un sapiente della tua forza. Non saprai mai, ed è meglio che nol sappi, — aveva aggiunto abbassando la voce, — quel che mi sei costato, e come mi son fatto piccino e sottile. Se avessi dato retta alla tua povera madre, non sarei mai venuto a capo di nulla... Aveva un cuor grande, ma una testa debole...

Don Celestino, distratto, rammentava il suo professore di eloquenza in seminario, uomo rigido che diceva sempre:

— L'arte di trastullar la gente con le belle parole va lasciata ai ciarlatani, ai poeti e agli avvocati: il sacerdote deve istruire il popolo a costo di spiacergli. (*Continua*).

per chi ha seduto nei Consigli della Corona, sarebbe stato assai più corretto che, per rispettare le deliberazioni della Camera, avesse fatto un nuovo appello diretto alla volontà degli elettori.

Un altro caso degno di nota nelle presenti deliberazioni parlamentari è quello della conferma di uno dei deputati corciresi, l'onorevole Palatiano, di cui gli avversari volevano fare annullare la elezione sotto pretesto che, avendo egli servito nell'esercito italiano senza l'autorizzazione del Governo ellenico, perdette la cittadinanza greca ed era perciò non eleggibile. La cosa avrebbe potuto fors'anco rivestire un carattere politico, nè era, certo, un complimento per la nazione a cui il Palatiano prestò il soccorso del suo braccio; dopo un discorso assai a proposito dell'onorevole Presidente del Consiglio, l'elezione fu convalidata.

È sperabile per altro che presto si venga alla costituzione definitiva del Parlamento e si abbandonino certe inutilissime divagazioni che fanno perdere un tempo davvero prezioso.

Non vi pare, per esempio, inutile o peggio domandare la parola sul processo verbale perchè, accennandovisi al Sovrano, sono indicati coll'epiteto di *Loro Maestà*, mentre, al dire dell'interpellante, dovrebbero, secondo la costituzione, chiamarsi solamente *il Re e la Regina*? Eppure di questo ha creduto occuparsi ed occupare la Camera, proprio un deputato d'Atene, l'illustre Timoleone Filemone, senza peraltro che gli sia stato dato ascolto.

**

La questione della *rettifica delle frontiere*, che alcuni ottimisti credevano giunta al suo termine, si sprofonda ognora più nei giri e rigiri diplomatici. L'ostinazione e, diciamolo pure, la malafede turca oltrepassa i limiti del credibile, dell'immaginabile. Qui nessuno più ritiene possibile un accomodamento e, se non entra di mezzo un arbitrato delle grandi Potenze firmatarie del trattato di Berlino, la posizione del Governo diventa assai critica, tanto più che gli spiriti sono irritatissimi, riconoscendo che il paese fa la figura di essere *dupé*.

Il Ministero fa dire dai proprii portavoce che vi è più che mai l'accordo fra tutti i suoi membri, malgrado alcune voci diffuse che accennavano a dissensi *interni* causati appunto dalla questione *estera*.

**

Fra i progetti che intende presentare alla Camera questa l'onorevole presidente del Consiglio, annunciasi quello della creazione d'un novello Ministero, che si dirà *dei lavori pubblici e dell'agricoltura*, e ciò sembrami un ottimo provvedimento; ma contemporaneamente verrebbe soppresso il *Ministero dei culti e dell'istruzione pubblica*, riunendo *i primi al Ministero della giustizia* e *l'altra al Ministero... degli affari esteri!?*

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 10 dicembre reca:

1. **Legge** (num. 5163), del 4 dicembre, con la quale i cittadini che servirono i Governi nazionali del 1848-49 come ufficiali effettivi di terra o di mare, ed in qualità di assimilati ad ufficiali, possono, mediante domanda avvalorata da autentici documenti, ottenere il grado che avevano al cessare dei detti Governi.

2. **R. Decreto** (n. 5164), del 20 novembre, con cui è approvato il regolamento annesso al presente Decreto, per l'esecuzione del testo unico del Codice per la marina mercantile.

3. **Disposizioni** fatte nel personale dipendente dal Ministero della marina.

La *Gazzetta ufficiale* dell'11 dicembre reca:

1. **R. Decreto** (n. 5173), del 7 dicembre, con cui il Collegio elettorale di Chieti, è convocato pel giorno 28 corrente mese affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il 4 del p. v. gennaio 1880.

2. **R. Decreto** (n. 5174), dell'11 dicembre, con cui il Collegio elettorale di Santhià è convocato pel giorno 28 corrente mese affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il 4 del p. v. gennaio 1880.

3. **Disposizioni** fatte nel personale dipendente dal Ministero della guerra.

La stessa *Gazzetta* pubblica in un supplemento sotto la data dell'11:

1. **R. Decreto** (n. 5156), del 15 ottobre, con cui è autorizzata la vendita di beni dello Stato descritti nella tabella annessa al presente Decreto, pel complessivo valore di lire 35,779 22.

2. **Elenco** di pensioni liquidate dalla Corte dei conti.

CORRIERE DELLA SERA

13 dicembre.

CORTE D'ASSISE DI FIRENZE.

Processo per cospirazione.

Seguito dell'udienza dell'11 dicembre.

Interrogatorio dell'accusata Pezzi.

L'accusata *Pezzi* ammette di essere internazionalista e di rivestire la carica di segretaria di corrispondenza della sezione femminile.

Ammette di essere autrice della lettera firmata *Oreste*, di cui parla l'atto d'accusa, e che contiene un invito al Congresso di Pisa. Soggiunge però che quella lettera fu scritta per bisticcio. — È una risposta un po' ingenua, ma è la verità. —

Confessa di essere stata al convegno di Marignolle con suo marito.

Su analoga domanda del capo dei giurati, dice che le donne socialiste in Firenze, e nella sezione alla quale la Pezzi appartiene, saranno circa una trentina.

Interrogatorio dell'accusato Gomez.

L'accusato Gomez ammette di avere delle idee socialiste, ma non prese mai parte a nessun congresso o convegno qualsiasi.

Non sa nulla di carte compromettenti che possano essere state trovate presso di lui.

Interrogatorio del Falleri.

È socialista, ma non intervenne al Congresso di Pisa, del quale conobbe le deliberazioni soltanto per mezzo dei giornali.

Si leggono diversi documenti socialisti stati sequestrati presso l'accusato.

Sulla domanda del presidente, l'accusato dice che l'internazionalismo è un sistema scientifico che ognuno può professare.

Udienza del 12.

Oggi v'è nell'aula e nei pressi della Corte maggior folla che negli altri giorni.

Anche il banco degli accusati è guardato da un maggior numero di carabinieri.

Si incomincia alle solite ore, 10,40.

Interrogatorio dell'accusato Martini.

Avv. Martini. Si confessa socialista. Fu già condannato altre volte per manifestazioni sediziose.

Pres. L'atto d'accusa vi imputa di essere intervenuto al convegno del 1° ottobre 1878 in Firenze, nel quale si doveva avvisare ai modi di trovare i mezzi per insorgere.

Imp. Martini ammette di essere venuto in quel giorno a Firenze, ma fu per affari relativi alla sua professione di maestro di scherma.

È vero che fu in quel giorno col Falleri; andarono insieme a pranzo dalla famiglia Battaglia.

Fu anche col Natta, il quale la sera lo accompagnò alla stazione della ferrovia, essendo lo ripartito la stessa sera.

Le deliberazioni del Congresso di Pisa le seppe dai giornali.

Dichiara che certe lettere imputategli non sono sue.

Interrogatorio dell'accusato Ghili.

È socialista. Si rifiuta di dire perchè venne a Firenze il 1° ottobre 1878, perchè non vuole nominare nessuno e compromettere nessuno. E poi dice che la sua dignità non glie lo permette.

Si scaglia contro il barone Nicotera.

Interrogatorio dell'accusato Marzoli.

Fu già condannato per detenzione d'armi insidiose.

È internazionalista. Confessa che fu al convegno di Marignolle.

Dichiara che non sa nulla di deliberazioni prese al Congresso di Pisa di insorgere. Nega di essere intervenuto a quel Congresso.

Interrogatorio dell'accusato Tulchi.

È internazionalista sin dal 1872, ma dice che non fu mai a nessun Congresso; anche egli apprese solo dai giornali le deliberazioni del Congresso di Pisa.

Nega pure di essere intervenuto al convegno del 1° ottobre 1878 in Firenze.

Interrogatorio dell'accusato Vannini, già condannato a 20 anni di casa di forza per la bomba di via Nazionale.

È internazionalista, ma non intervenne al Congresso di Pisa; egli allora non era più degli intimi dell'Associazione.

Ammette di avere accompagnato alla stazione il Martini e il Falleri, i quali erano venuti a Firenze il 1° ottobre, come s'è visto sopra.

Si sospende la seduta al tocco per il consueto riposo.

La Corte rientra alle 2 1/2.

Interrogatorio dell'accusato Nieri.

Confessa di essere socialista.

Dice che non fu al Congresso di Pisa; anche egli non seppe che dai giornali le deliberazioni in esso prese.

Non fu neanche al convegno di Firenze del 1° ottobre 1878.

Pres. Voi siete pure imputato, insieme al Lombardi, di tentata estorsione, mediante lettere minatorie al principe Demidoff e al marchese Panciatichi, di L. 500,000.

Imp. Nieri nega di aver mai scritto lettere minatorie.

Pres. Però foste visto il 30 settembre 1878 passare, insieme al Lombardi, sotto alla villa Demidoff, cioè precisamente in quel giorno in cui il principe ricevette una di quelle lettere.

Imp. Nieri. Io passava di là per i miei bisogni. Non so nulla di lettere minatorie. Non sono capace di cose simili.

Pres. Fu pure trovata nello stesso giorno sulla finestra della villa del principe Demidoff un'altra lettera minatoria.

Imp. Nieri. Non so nulla neanche di questa lettera.

Pres. Vi furono mostrate quelle lettere?

Imp. Sì, ma, ripeto, non sono mie; nè so dire di chi siano. Chi le ha scritte è un malfattore. Io sono un onest'uomo.

Qui l'imputato parla con grande animazione, quasi con veemenza, gesticolando con energia e battendo del pugno sul banco. Protesta che non vorrebbe mai essere creduto capace di un delitto di tale sorta.

Presidente ammonisce alla calma l'imputato.

L'imputato invece si infoca sempre più nel suo discorso e dice che sarebbe stato meglio per la sua dignità nemmeno rispondere alle domande che gli furono fatte.

Presidente ordina all'imputato di sedere.

Avv. Muratori fa un cenno che il presidente interpreta come un'approvazione del contegno dell'accusato.

Presidente ammonisce l'avv. Muratori.

L'avv. *Muratori* sorge con impeto e dice che il contegno dell'imputato è quello di un uomo dalla coscienza onesta che si trova sotto il peso di un'atroce accusa.

Fra il banco della difesa e quello della Corte vi è una corrente elettrica che minaccia di scoppiare.

Ma, come Dio vuole, gli animi si rappaciano.

Avv. Nocito sorge per sollevare un incidente.

Egli chiede che sia dichiarato non farsi luogo a procedere contro gli imputati Nieri e Lombardi, esistendovi un'ordinanza della sezione d'accusa che dichiarò non essere prove contro di loro per il delitto di tentata estorsione. Narra che il processo contro di essi venne ripreso in base alle lettere sequestrate ad un carcerato. La legge autorizza, è vero, a riprendere un processo abbandonato, ma solo nel caso in cui vengano ad emergere nuove prove. L'avv. Nocito dice che queste prove non vi sono. Dunque deve rimanere ferma l'ordinanza della sezione di accusa che rilascia in libertà i suoi raccomandati.

Parla il P. M. e poi riparla l'avvocato Nocito.

La Corte si ritira per deliberare. Alle 4 non è ancora rientrata; ma credo che la Corte vi dirò domani la decisione da essa presa.

Lettere, Arti e Teatri

× **La Mosca.** — In questa settimana uscirà in Roma il primo numero del nuovo giornale umoristico quotidiano: *La Mosca*, fondato e diretto dal signor G. A. Cesana.

× **Teatro Carignano.** — *Errata-corrige.* — Nel nostro articoletto di venerdì, nelle ultime linee è occorso uno sbaglio di stampa. Dov'è scritto « Gli cuori della festa **disse** il Marenco, ecc. » leggasi « Gli cuori della festa **dopo** il Marenco tacceranno, ecc. »

E chi è colpa di tutto è l'impossibile calligrafia del signor articolista.

« *Spettacoli d'oggi* »

Carignano, ore 8. — *Guai dell'assenza* — *Una perquisizione generale.*

Alfieri, o. 8. — Compagnia equestre di Teodoro Sidoli.

Rossini, o. 8. — *I' omini d' importanza.*

Balbo, o. 8. — Compagnia equestre di Emilio Guillaume.

Nazionale, o. 8. — Gran caffè (entrata libera) — Rappresentazione di prosa e ballo.

D'Angennes, o. 8. — *L'Avvelenatore.*

S. Martiniano, o. 7 3/4. — *L'Assommoir*, commedia-ballo.

Per comodo delle famiglie e istituti, nelle domeniche e feste recita alle ore 3, e nei giovedì alle ore 3.

CRONACA

14 dicembre.

CHARITAS!

« La vita è tristizia, gli uomini sono malvagi, l'egoismo in questo mondo è tutto. »

Così anche senza voler essere pessimisti, anzi con più profondo dolore esclamiamo sovente. E quando leggiamo poi fogli il racconto dei più nefandi delitti, è quando assistiamo alle più crude ingiustizie pubbliche e private, è quando vediamo uomini colle armi e colla frode alla mano avventati contro altri uomini, generosi slanci derisi, virtù calpestate, cariche comprate, trionfi del vizio, coscienze violate; è quando in sostanza vediamo ciò che pur troppo appesta la vita! — Ed allora il pensatore che ha speso tutto il suo tempo ad analizzare l'uomo, getta sul libro la cruda sintesi: l'uomo è malvagità; allora il filantropo che ha sperato lungamente il miglioramento del simile si sente mancare il coraggio; allora l'uomo giusto che si sente quasi smarrito nel pelago del mondo esclama: Com'è triste la vita!

Eppure, la Dio mercè, viene qualche volta ancora a spirare un soffio nel mondo che fa ricredere lo scettico, che ridona speranza al filantropo, che solleva il giusto.

Charitas! Ah il soffio benedetto!

Dove sono sparite allora le passioni malvagie? Dove è svanito l'egoismo mondano? chi è che non parli di virtù? chi non sente che la giustizia è la via del mondo? chi non sente che l'amore ne è l'anima, l'origine, la meta?

Charitas, amore, pietà! tu hai soffiato e in un istante si è mutata la faccia del mondo!

Gradatamente precoce, spietatamente inclemente è disceso l'inverno sulla nostra Torino. Quante sofferenze, quanti strazii pei poverelli! E abbiamo agli strazii quanti freschi penetrati compagni della miseria! Nulla di più triste, di più perfido che la vita contemplata da una soffitta agghiacciata. Chi spiega la qual mondo l'ingiustizia tremenda della vita? chi giustifica tanto pene di innocenti? chi può calmare gli odii pensieri?

Charitas!

E noi tutti vedemmo come quel soffio è spirato potente in questa nostra Torino. Al primo appello di pochi iniziatori, come se fosse una cosa delle più intese, da un capo all'altro della città tutti si sono dati un grido: Soccorriamo i poveri! E in un momento le sottoscrizioni si sono aperte, i Comitati si sono raccolti; senza bisogno di spettacoli, di pompe, e con la sola premura che per simile occasione è quasi prodigio, al di d'oggi s'è già raccolta una cospicua somma pei nostri poveri: la causa della pietà è vinta. Ah! signori, non è già perchè ne abbiamo a pigliar vanto, ma chi di noi non sente che in questi giorni assistiamo ad un bello spettacolo? Sì, quasi in questo spettacolo noi non ci riconosciamo. Vediamo lavorare per la nuova causa, gente in cui non avevamo creduto mai tanto disinteresse: vediamo schiuder la borsa persone che ci sono sempre parse avare; vediamo camminare insieme per la città in cerca di soccorsi persone delle più disparate opinioni; tutti vogliono andare d'accordo, le personalità sono tacitate, le gare sono scomparse, i liberali s'intendono coi preti, i preti si rimettono ai liberali: « pensiamo ai poveri, non ci occupiamo che di quelli... »

È entusiasmo, mi direte, è cosa che passa presto. E sia pure: è un entusiasmo, ma perchè di esso siano capaci gli animi nostri, bisogna dire che qualche cosa c'è ancora in noi che risponda ai moti generosi, qualche corda abbiamo ancora che agitata vibra nel tuono giusto.

Ed allora, di contro all'odierno spettacolo, sapete voi che dobbiam dire?

« Sì, è triste la vita, ma pure qualche giorno vi è ancora in essa di pace e di gioia; sì, non sono sempre giusti gli uomini, ma pure qualche volta danno ascolto ai sentimenti generosi; sì, è l'egoismo la molla del mondo, ma qualche volta vi si vede la pietà e il sacrifizio.

E allora, anche nei giorni più sconfortati, più brutti, non ci facciamo più scettici; non ci disperiamo; facciamo soltanto come chi, dopo il nuvolo, aspetta il sereno; speriamo, speriamo sempre.

Charitas! È il vincolo del mondo, è il soffio del cuore!

Credete, che finchè lo sentiamo così possente, vuol dire che non siamo tanto malvagi!

Erogazione di sottoscrizioni precedenti.

Fra i sottoscrittori pel monumento a Vittorio Emanuele II, la maggior parte hanno aderito espressamente alla nostra proposta e all'esempio dei fratelli Ceriana, dei signori Montù, Engelfred, ecc. ecc., destinando la somma versata allora a soccorso dei poveri nel presente inverno.

Così delle 3026 lire raccolte per quel monumento, oltre a 2000 lire furono già erogate alla nuova benefica destinazione.

Tuttavia, per non parere frettolosi, non riteniamo ancora destinata tutta la somma al nuovo scopo e tardiamo altri tre o quattro giorni a versarla alla tesoreria municipale.

Se col nuovo termine non ci saranno pervenute dagli oblatori osservazioni in contrario, interpreteremo il loro silenzio come una generosa e tacita adesione alla nostra proposta.

È un segreto di Torino!

Se in Torino sono rarissimi gli scioperi, meno tesi, anzi benevoli i vincoli fra ricchi e poveri, fra capitalisti e lavoratori, vani i tentativi di disordini, infruttuosi e inefficaci i germi di discordie e di sètte sovversive; se Torino è una delle città più quiete e più ordinate di tutta Europa, nonostante i suoi sessantamila operai, i suoi numerosi proletari e i suoi miserabili, v'è una potente ragione di ciò. Ed è un segreto di Torino.

In tre giorni furono raccolte pei poveri più di **quarantamila lire!**

Ecco il segreto che fa di Torino una città modello.

Generosità! Generosità!

A noi arrivano sottoscrizioni perfino da nostri associati fuori Torino.

I nostri lettori, i poveri di Torino, gli operai, leggano questa lettera di generosi industriali:

« Casalle Torinese, 13 dicembre 1879.

« *Onorevole Direzione*
della Gazzetta Piemontese.
« *Torino.*

« Facendo plauso alla lodevole iniziativa di cotesto periodico di alleviare nell'attuale crudo inverno i poveri, e desiderosi di portare anche noi il nostro tenue concorso a questo scopo, spediamo oggi stesso presso i signori fratelli Avandero, spedizionieri, in via Mercanti, n. 18 (dai quali il Comitato potrà colla presente reclamarlo), un collo contenente tre pezze (metri 84) stoffa che potrà servire per coperte e pastrani da distribuirsi ai poveri bisognosi.

« Gradisca, egregio signor Direttore, i sensi della più alta stima con cui ci rassegniamo della S. V.

« *Dev. servitori* fratelli Bosa. »

Ha forse bisogno di commenti?

Grazie, o generosi industriali!

E noi, trasmettiamo al Comitato la lettera che ci accredita per ritirare gli **84 metri** di panno.

La carità torinese è generosamente spontanea!

Non si faranno feste per ciò, non spettacoli, non sollecitazioni a oltranza! Lo ripetiamo, sarebbe far torto ai Torinesi.

La carità dev'essere carità, non seccata.

A Torino almeno la si sente così. Vedete, in tre giorni più di **40 mila** lire di oblazioni spontanee!

Fervet opus!

Il Comitato, radunatosi ieri sera numerosissimo, provvide alla pronta distribuzione di buoni. Oggi e domani questa distribuzione sarà cominciata.

Una sotto-Commissione di economia e contabilità fu eletta e sarà adunata in permanenza al Palazzo municipale per provvedere agli acquisti e dare soddisfazione a tutte le richieste dei membri del Comitato.

Il Comitato definitivo per soccorsi invernali è composto dei seguenti membri:

Presidente: senatore Ferraris sindaco di Torino.

Membri: Arpino teologo Maurizio — Barberis cav. Pier Angelo — Biscaretti conte Roberto — Balbo Bertone di Sambuy conte Ernesto — Bottero dott. Gio. Batt. — Calvola D. Giovanni — Ceriana Pier Carlo — Cora Camillo — Claretta cav. Edoardo — Calli di Felizzano generale Giuseppe — Compans de Brichanteau marchese Carlo — Cropani Visconti generale Paolo — Ceriana Arturo — Caissi marchese Aristide — Di Villanova conte Edoardo — Denina avvocato Saverino — Della Valle marchese Luigi — Devecchi dott. Paolo — Engelfred Giuseppe — Fauzone di Clavesana conte Annibale — Ferrero di Cambiano marchese Cesare — Ferrari d'Alassio conte Carlo — Gazzelli di Bisio marchese Francesco — Gente teologo cav. Giovanni — Geisser comm. Ulrico — Laura dott. Secondo — Levi Israele — Momo comm. Leopoldo — Melano cav. Giuseppe — Montù Roberto — Malvano comm. Alessandro — Mongini avv. Giuseppe — Meille cav. Pietro — Nicolis di Robilant conte Carlo — Pittara cavaliere Carlo — Ricci marchese Vincenzo — Rossetti avvocato Agostino — Roux avvocato Luigi — Rocca avv. comm. Luigi — Sineo avv. Emilio — Sella Tancredi — Schiapparelli canonico Stanislao — Scala avv. Stefano — Seyssel conte Carlo — Teja cav. Casimiro — Tegas comm. Luigi — Vicarj ing. Mario — Voli Luigi — Weill-Weiss barone Ignazio.

7ª lista della Gazzetta Piemontese.

Totale liste precedenti	L.	[illegible] —
A. E. V.	»	5 —
Ditta Giov. Caffarel	»	30 —
Lia C. C.	»	20 —
Cav. Giov. Chiales	»	50 —
Dorotea Chiales	»	10 —
Cristino Giuseppino	»	10 —
Cristina Margherita	»	5 —
Barlot Giuseppe	»	5 —
Olivetti padre e figli	»	50 —
Rossi Francesco	»	50 —
Vittoria, Teresa e Flaminia Baudi	»	50 —
Cav. avv. Enrico Navasca	»	5 —
Marchese Ferrando di Villanova	»	50 —
Marchese Augusto Gazzelli-Brucco di Rossana	»	25 —
Avon I. Terracini e figli	»	20 —
Contessa Maria Gazzelli-Brucco n. di Coriolis	»	50 —
Giuseppina Genero-Gola	»	100 —
Ferraris Carlo	»	20 —
Teresa ved. Arduino	»	20 —
Teresa Maria Dupy e figli	»	100 —
Cav. Alfonso Dupy	»	20 —
Comm. Bruno avv. Lorenzo	»	10 —
Signora M. L.	»	5 —
Francesco Barone	»	5 —
Signora Sola	»	20 —
Fasolo Pietro	»	20 —
Ditta Mouliè e Bianco	»	5 —
Cav. Cesare Ghilia	»	10 —
Ermanno Loescher	»	50 —
Comm. Teodoro Baruzzio	»	10 —
Brunelli Emilio	»	10 —
Signora F.	»	5 —
Marchesa Amalia di S. Marzano e Caraglio	»	10 —
Contessa Amalia Versale di Costigliole e Castiglione nata San Marzano	»	50 —
Gardini Biagi	»	10 —
Raspi Carlo	»	5 —
Marchesa Balbiano	»	20 —
Segre Salomone fu Giuseppe	»	10 —
Signora N. N.	»	5 —
Prof. Domenico Tibone medico	»	10 —
Dott. Bergesio Libero	»	5 —
Dott. Ivaradi Giovanni	»	5 —
Quaglia Paolo	»	5 —
Giani Giuseppe	»	5 —
Felice Musione	»	5 —
Ditta A. Crepaldo	»	10 —
Notaio Pietro Boselli	»	20 —
Avv. Luigi Gallo	»	5 —
Gribaudi Gio. Battista	»	10 —

AFFARI E COMMERCIO

Telegrammi Particolari Commerciali

PARIGI (sera) dicembre		12	13
FARINE 8 m. pel c. (1)	L.	72 25	71 75
» per genn.-febb.	»	72 75	72 25
» per marzo-aprile	»	73 —	73 —
» pei 4 mesi da mar.	»	73 25	73 25
SPIRITI racc. 90 10[12(2)	»	66 50	66 50
» » 7[8	»	73 —	73 —
» bianco 3	»	76 50	76 50
» raffinato scelto	»	164 —	164 —

LIVERPOOL, 13 (sera).

COTONI — Vendite generali, balle 8000, di cui per la speculazione 1000 e per la consumazione 7000.

Mercato calmo.

Importazione della giornata 4000.

HAVRE, 13 (sera).

COTONI — Vendite balle 1900.

Mercato debole.

CAFFÈ — Venduti sac. 1510.

Mercato fermo.

MARSIGLIA, 13 (sera).

FRUMENTI — Import. ett. 6960
» — Vendite » 4950

Mercato calmo.

Compratori riservati.

(1) Queste prezzo s'intende per 100 chil., tela perduta. — (2) per 100 chil. netti, tela perduta.

SAVIGLIANO, 12 xbre. — Ecco il bollettino:

Frumento	ett.	L.	28 14 a 29 30
Riso	»	»	34 — a — —
Granoturco	»	»	21 05 a 20 40
Segale	»	»	22 13 a 21 35
Polala	mir.	L.	2 — a 1 75
Legna forte	»	»	0 30 a 0 28
Id. dolce	»	»	0 24 a 0 21
Carbone	»	»	1 60 a 1 —
Fieno	»	»	1 05 a 1 —
Paglia	»	»	0 65 a 0 50
Canapa	»	»	8 — a 7 50
Uova a dozzina		»	1 25 a 1 20

BRA, 12 dicembre. — Ecco il bollettino:

880 ettol.	Frumento	L.	28 05 a 29 40
»	id.	»	21 50 a 29 05
170 »	Segale	»	19 50 a 20 45
90 »	Avena	»	14 50 a 13 85
400 »	Meliga	»	21 80 a 21 75
40 »	Fave	»	21 25 a 22 50
25 »	Ceci	»	17 60 a 20 40
30 »	Lenticchie	»	21 60 a 22 40
21 »	Fagiuoli	»	18 30 a 20 03

80 Vitelli L. 7 32 al mir.

TORINO. — Mercato della legna, fieno e paglia dal 9 al 13 dicembre.

Quercia.	mir. L.	0 43 a 0 49	media	0 46 1[2
Faggio.	»	» 0 41 a 0 43	»	0 42
Noce.	»	» 0 39 a 0 43	»	0 41
Ontano.	»	» 0 37 a 0 41	»	0 39
Pioppo.	»	» 0 30 a 0 35	»	0 32 1[2

In tutto mir. 30,400.

Fieno,	mir. L.	1 13 a 1 23 media	1 18
Paglia,	»	» 0 72 a 0 80 »	0 76

In tutto mir. Fieno 3200, Paglia 1400.

La Borsa - Rivista settimanale.

Torino, 13 dicembre 1879.

Il termometro della Borsa in questa settimana segna debolezza, nullità d'affari, ribasso, a causa di questo stato di cose è il freddo, la neve. Se le transazioni sono nulle, la colpa è della neve che interrompe le comunicazioni; se il contante non compera, la colpa è del freddo che gela i capitali disponibili nelle casse. Noi vogliamo credere a quello che ci scrivono da Parigi che ormai i Parigini sono ridotti allo stato di Esquimali, e che le riunioni serali sono deserte perchè il luogo dove si tengono sembra una spiaggia della Groenlandia, ove si teme ad ogni passo d'incontrare degli orsi bianchi. Ma forse si mette un po' troppo a carico dei rigori invernali il marasmo in cui si trova la Borsa di Parigi. Noi già vedemmo nella precedente rivista settimanale, che malgrado l'aumento avuto nella settimana scorsa, la situazione generale consigliava una estrema prudenza, e ci piace di constatare che le nostre idee erano pure quelle dei più importanti giornali finanziari parigini. Il *Messager de Paris*, che pecca piuttosto di ottimismo, diceva nella sua rivista di domenica scorsa: « Ci spiacerebbe che la speculazione si mettesse a spingere con troppo impeto i corsi. Il mercato non è abbastanza rimesso dalle sue recenti commozioni per poter sopportare ancora un regime troppo eccitante. Conviene prevedere i bisogni soliti della fine dell'anno, che incominciano d'altronde a farsi sentire. Di più quest'anno bisogna tener conto d'impieghi eccezionali di capitali, necessitati dai cattivi raccolti. Le compere di cereali non sono tutte regolate, e questo diminuirà ancora le riserve normali del mercato. »

Altrove, parlando degli sconti, lo stesso giornale dice: « Gli affari di sconto furono molto limitati fra banchieri la scorsa settimana. I bisogni di denaro sono considerevoli, e grossi portafogli, invece di prendere la casa della Cassa della piazza, dovettero rivolgersi essi stessi alla Banca di Francia per procurarsi delle risorse. La liquidazione essendo terminata, il denaro ricomparirà forse lunedì (8 corrente), ma resterà scarso nel corrente dicembre e diventerà difficile alla fine del mese. »

Queste osservazioni sono giustissime ed hanno molto peso venendo da un giornale abitualmente favorevole alle idee di rialzo. Ora come mai si può dire che vi siano, come sentiamo ripetere ad ogni momento, forti capitali giacenti, i quali non aspettano che il momento opportuno di venire ad impiegarsi in Borsa? Ma e perchè non vengono subito, intanto che gli affari sono calmi ed i prezzi deboli? Se le cose fossero veramente come si dicono, è certo che farebbero ora dei buoni acquisti, che più tardi non sarebbero più in tempo di fare.

Si fondano molte speranze di rialzo dopo la fine dell'anno, per la forte somma di denaro che si suppone debba portare in Borsa il pagamento dei vaglia d'ogni genere scadenti col 31 dicembre. Ma questo denaro prenderà esso veramente la via della Borsa? Non vi egli da temere che ne sia distolto da bisogni importanti, come quelli che devono aver creati i mancati raccolti? Quante volte si è visto che quei capitali non ricomparvero più in Borsa o vi ricomparvero molto diminuiti?

Ma in attesa di vedere come si comporterà il prossimo gennaio, constatiamo che la nota dominante della settimana di cui ci occupiamo, fu una nullità assoluta di affari. In quanto ai prezzi, i due 3 0/0 francesi mostrarono dapprima qualche velleità di sostegno, ma il 5 0/0 francese e l'italiano palesarono subito una tendenza debole. Da qui venne uno stato d'incertezza che si mantenne per i primi tre giorni della settimana, e che si sciolse in deciso ribasso a partire da giovedì 11 corrente. Ieri, venerdì 12 corrente, fu il giorno in cui si fecero i più bassi prezzi della settimana: 83 60, 81 90, 115, 81 10; ed a spiegare questa sensibile reazione, i dispacci particolari di Borsa accennavano alle voci corse di un'emissione di 800 milioni di Rendita 3 0/0 ammortizzabile, non che alla dimissione del ministro Waddington.

La prima di queste notizie venne oggi smentita, la seconda si smentisce da se stessa non essendo stata confermata, quindi oggi la Borsa ebbe la decisa ripresa:

83 65, 82 15, 116 25, 81 20.

Però questa ripresa ci lascia in perdita sui corsi di sabato scorso di centesimi 37 1[2 sull'Ammortizzabile
» 35 sul 3 0[0 francese
» 57 0[0 sul 5 0[0 francese
» 30 sull'Italiano.

In presenza di questo magro risultato della settimana, noi diciamo francamente che, malgrado tutta la nostra buona volontà di metterci all'unisono colla opinione che vediamo predominare intorno e nel la Borsa, e che vorrebbe vedere tutto in rosso nell'avvenire, non possiamo liberarci da un presentimento che non è troppo favorevole al futuro andamento della Borsa.

Noi vediamo benissimo che dal punto di vista della Borsa, l'interesse generale è per l'aumento, perchè stabilimenti di credito, banchieri e speculatori, tutti sono carichi di roba, e non aspettano che gli alti corsi per liberarsene. D'altra parte le numerose emissioni fatte recentemente sono ancora per la maggior parte in mano a sindacati, i quali anch'essi aspettano corsi migliori per liberarsi dai fardelli che hanno sulle spalle. Ma, senza nemmeno far cenno del sentimento d'imparzialità di cui deve sempre essere animato un cronista, crederemmo di mancare completamente al nostro còmpito se non facessimo cenno delle circostanze che sembrano volersi opporre ad un maggiore sviluppo degli affari, come per esempio i corsi già troppo elevati di tutte le Rendite e di tutti i valori che non presentano più un equo compenso al rischio di diminuzione di capitale nel caso di una forte reazione; la continua diminuzione delle riserve monetarie in Francia ed in Inghilterra ed i bisogni che si fanno sempre maggiori più ci avviciniamo alla fine dell'anno. In linea finanziaria la Borsa di Parigi vive sempre sotto l'incubo dell'emissione del 3 0[0 ammortizzabile e della conversione del 5 0[0; ed in linea politica ha sempre a temere di un cambiamento di Ministero che sarebbe un elemento sovversivo per la Borsa quando i nuovi eletti fossero presi in un partito più avanzato dell'attuale, cosa che sembra inevitabile. La povera ripresa di oggi, malgrado siano state smentite tutte le notizie che avevano fatto il ribasso ieri, ci sembra dovrebbe essere un presagio di quello che ci riserva l'avvenire, quando staccati i vaglia del 3 0[0 francese e di alcuni fondi esteri, compreso il nostro Consolidato, mancherà qualunque attrattiva alla speculazione parigina.

La nostra Rendita ha mostrato, come di solito, molta fermezza alla Borsa di Parigi, avendo subìto un ribasso minore delle Rendite francesi, ciò che naturalmente è dovuto all'avvicinarsi dello stacco di un vaglia semestrale ed anche ad una certa scarsità di titoli. Questa fermezza si è mostrata ancora meglio da noi, poichè, mentre a Parigi piegava di 80 centesimi, da 81 60 a 81 10, qui non perdeva che 10 centesimi circa, da 91 85, prezzo a cui rimase sabato scorso, a 91 75, ultimo prezzo d'oggi. Però questo corso non è che di pochi centesimi superiore alla parità con Parigi, ciò che mostra la prudenza della nostra speculazione, la quale, se in teoria crede alla continuazione del rialzo, in pratica si tiene in una prudente riserva.

Le Azioni della Banca Nazionale, senza dar luogo a molte transazioni, furono sempre abbastanza ben sostenute, da 2310 a 2305.

Non sappiamo a qual punto siano gli studi per il riordinamento delle Banche d'emissione, ma sarebbe pur bene che non s'indugiasse troppo.

Vi sono delle quistioni da risolvere che sono del massimo interesse per tutto il pubblico e particolarmente per il commercio, come, per esempio, quella di estendere il corso legale a tutta Italia e non limitarlo alla sola regione dove domina la Banca che fa l'emissione, perchè il corso legale venne dato alle Banche non semplicemente per loro utilità, ma principalmente per vantaggio del pubblico.

Quando venne istituito il Consorzio, era stato prescritto che tutte le sei Banche avrebbero sede in Roma. Perchè la Banca Nazionale Toscana e la Banca Toscana di credito non l'hanno ancora? Perchè non si prescrive lo stabilimento di altre sedi a Napoli, Milano, Genova, Torino, ciò che sarebbe di gran giovamento al commercio, che avrebbe così maggiori facilità nelle sue operazioni?

Perchè, con ispirito pedantesco, non si accorda il corso legale che per pochi mesi, come se fosse imminente la cessazione del corso forzoso? Non sarebbe meglio accordarlo per un tempo indefinito, salvo a sopprimerlo quando fosse del caso?

La Banca Romana vide trattate le sue Azioni in questa settimana da 1345 a 1350.

Osserviamo che i giornali di Roma si occupano molto di questa Banca; essi tengono, e certo non a torto, a dare all'antico stabilimento della capitale una posizione più importante, più ragionevole di quella che ebbe finora. Sostengono che il Governo debba pure procurare il corso legale ai biglietti della Banca Romana anche nelle altre principali città del Regno.

Il 10 corrente all'Assemblea degli azionisti di quella Banca non vi era all'ordine del giorno che la nomina di amministratori, e difatti non si trattò d'altro.

Le Azioni del Mobiliare oscillarono da 932 a 937, rimanendo oggi in Borsino da 931 a 929.

Si trattarono in settimana anche dei dividendi da 20 a 29.

Parlando del dividendo di questa Società, noi ci siamo astenuti, come era ben naturale, di indicare alcuna cifra, non avendo noi nessuna idea neppur lontana delle disposizioni che sarà per prendere. Ci siamo limitati a dire che probabilmente non corrisponderà all'alto prezzo a cui sono salite le Azioni, e ciò dietro a quanto abbiamo visto essersi fatto in questi ultimi anni.

Le Azioni della Banca di Torino ebbero in settimana un movimento di rialzo dietro alcune insistenti ricerche: da 725 salirono a 750.

Il Banco Sconto rimase sui corsi di 339 1[2 a 340 1[2. La Banca Subalpina da 409 1[2 salì a 412 1[2.

Le Azioni Tabacchi sono in aumento di 5 lire, da 920 a 925. Le Azioni Meridionali da 419 a 423, mentre le Obbligazioni della stessa Società rimanevano invariate da 264 a 265.

Le Azioni della Cartiera Italiana 285 a 290. Quelle della Piccola Industria 68 a 69 1[2. La Società dei Lavori Pubblici 348 a 352. La Banca Popolare di Torino 61 1[2 a 62. Obbligazioni Cavour 533, 534. Obbl. San Paolo 495, 496. Obbl. Sarde nuove 270, 270 1[2.

I cambi rimasero stazionari:

Francia 112 70 a 112 95, vista meno 3 0[0.

Londra 28 27 1[2 a 28 35, tre mesi meno 3 0[0.

Oro 22 54 a 22 58.

Vienna,	12	13
Mobiliare	278 60	279 —
Lombarde	81 25	80 —
Banca Anglo-Aus.	138 —	137 50
Austriache	267 75	267 50
Banca Nazionale	855 —	840 —
Napoleoni d'oro	9 31 5	9 31
Arg. in banconote	100 —	100 —
Cambio su Parigi	46 25	46 25
Cambio su Londra	116 60	116 70
Rend. Austriaca	70 40	70 50
Rend. id.	68 70	68 70
Unionbank	95 90	95 80
Rend. Aus. nuova	80 85	80 85
Rend. Ungherese	— —	— —
Berlino,	12	13
Mobiliare	488 50	486 —
Austriache	464 —	463 50
Lombarde	139 50	140 —
Cambio su Londra	20 35	20 35
Rendita Italiana	79 50	79 60-40
Az. Regia Tab.	— —	— —
Obbl. Regia Tab.	101 50	101 40
Rendita Turca	10 10	9 80
Prestito russo	88 75	88 75
Prest. orien. russo	58 40	58 40
Argento per chil.	210 90	211 10
Londra,	12	13
Consolid. inglese	97 9[16	97 9[16
Rendita Italiana	80 7[8	80 3[8
Spagnuolo	16 3[4	16 1[2
Turco	9 5[8	9 1[2
Egiziano del 1868	61 —	61 5[8
Egiziano del 1873	58 1[2	59 1[4
Argento	52 3[4	52 3[4
Firenze,	12	13
Rendita 5 0[0	91 82 5	91 75
Oro lettera	22 56	22 60 5
Londra lettera	28 27	28 28
Cambio su Parigi	112 80	112 90
Banca Nazionale	— —	— —
Az. Ferr. Merid.	425 —	422 75
Obbl. Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobil.	929 —	927 —
Parigi,	12	13
3 0[0 fran. ammor.	83 60	83 65
3 0[0 francese	81 90	82 15
5 0[0 francese	115 —	116 25
Rendita italiana	81 15	81 20
Ferr. Austriache	— —	— —
Ferr. Lomb.-Ven.	177 —	176 —
Obbl. Regia Tab.	— —	— —
Obbl. Ferr. V. E.	265 —	266 —
Az. Ferr. Romane	121 —	121 —
Obbl. Lombarde	261 —	262 —
Obbl. Romane	310 —	— —
Az. Regia Tab.	— —	— —
Cambio su Londra	25 24	25 24
Cambio sull'Italia	11 1[8	11 1[8
Consolid. inglesi	97 1[4	97 1[16

Le inserzioni si ricevono: in Torino, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice ROUX e FAVALE, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello: — dalla Provincia con vaglia postale o con biglietti consorziali in lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino. — Per la Francia si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C. a Parigi, rue du Faubourg St-Denis, 65.

DA AFFITTARE

al presente

ALLOGGIO di [illegible] membri al terzo piano, gas, acqua potabile.

Rivolgersi al portinaio della casa, al 5° piano, in via Doragrossa, N. 3. A. 139

DA AFFITTARE

pel 1° aprile 1880

via Bogino, N. 9, vicino a via Po

ALLOGGIO al 2° piano, composto di N. 15 camere, con tre passaggi e due scale, cantina e sottotetti.

NB. Detto alloggio è divisibile in due: uno di 11, l'altro di 4 camere.

Dirigersi al portinaio. A. 134

Cercasi d'affittare pel 1° luglio p. v. od anche prima un **alloggio** di 7 a 8 membri sul prezzo di L. 1000 a 1200, situato nelle vie Lagrange o Carlo Alberto, nel tratto dalla via Maria Vittoria a quella Cavour. Trovandolo conveniente l'inquilino prenderebbe a suo carico le riparazioni occorrenti.

Dirigersi al negozio *A. Borgo, via Lagrange, 8, Torino.* 4646

DA AFFITTARE

al presente

alloggi al 1° e 2° piano con balconi verso via e piazza, decorati a nuovo, acqua in casa. Locali per botteghe o laboratorio. — Dirigersi via Saluzzo, 39. 4591

BIELLA

via Maestra, casa Piatti, grande **BOTTEGA** d'angolo con quattro aperture, magazzino e cantina, da affittarsi al 1° ottobre 1880, con alloggio al primo piano o altro al terzo od anche separatamente.

Rivolgersi al proprietario. 4589

SCUDERIA a **4 piazze** con Rimessa e Camerino **da affittare**, via Cavour, 6. 4638

UNA SIGNORA FRANCESE

dà al proprio domicilio lezioni di grammatica, geografia, storia, letteratura e musica. Essa fa un corso speciale di teoria musicale che in pochi mesi insegna a leggere la musica a prima vista. Indirizzarsi al sig. prof. **Mollé**, via Cavour, 9.

Il **DIRETTORE** della Casa Industriale, Commerciale e Agricola, *La Sicurtà*, Torino, piazza Savoia, 4, **avvisa** che, col concorso attivo di abile personale ed esonerata pubblicità, può con prontezza, prudenza e sicurtà assumere affari di qualunque affare di cui verrà onorato.

NEVRALGIA

EMICRANIA, *Ticchio doloroso*

Coll'uso delle **Pillole anti-nevralgiche-chinate** si ottiene la perfetta guarigione delle affezioni nervose. L. **2 50** la boccetta. Vendita unica alla farmacia **TARICCO**, piazza S. Carlo, Torino. 0683

AVVISO

E. A. Pedicure e Callista, allievo del fu Bernardino Scala, la quale cura le unghie incarnate, gli occhi di pernice ed i durignoni sotto la pianta dei piedi, ha trasferito il suo domicilio in via Bertola, N. 14, piano 3°, Torino.

NB. Si reca a domicilio dei signori richiedenti. 907

Da affittare al presente

via Goito, N. 8

ALLOGGIO al piano terreno, di 9 membri, con acqua potabile. A. 126

DA AFFITTARE

piccolo appartamento con mobiglio o senza, via Alfieri, 20. 4641

DA AFFITTARE

grandioso **Alloggio** di 14 membri, per fine marzo 1880.

Via Arsenale, 10. Dirigersi dal portinaio. 4564

Per mutui attivi e passivi, mediante ipoteca, dirigersi alla Casa *La Sicurtà*, Torino, piazza Savoia, 4. 4485

100 Ettolitri di vino parte vecchio e parte nuovo; e **50 Ettolitri** di vinello da vendere. Dirigersi dal sig. Core, via Principe Tommaso, N. 3, Torino. 4638

UNA CARA strenna per signore e signorine è l'interessante, morale ed istruttivo romanzo dell'esimia scrittrice T. GUIDI, intitolato: **Ho una casa mia!** *Ricordi di una giovane sposa.*

Rivolgersi dai principali librai. Prezzo lire **Due**. 4697

Propizio pella stagione

Il sottoscritto ha ricevuto delle pantofole per camera e soprastivali per le signore e viaggiatori, una buona calzatura per tenere caldi i piedi.

Recapito da Azziano Pietro, imballatore, angolo Galleria Natta, Torino. 4606

CENTO PIANOFORTI

nuovi e d'occasione, da vendere o da affittare a mensili L. **8** e più.

Cambi, riparazioni ed accordature, presso **Griggi-Montà Attilio**, Torino, via Doragrossa, N. 23, piano 1°, Torino.

Vino di tenuta privata (**Colline di Vernone**) a L. 20, **22** e **26** ogni 50 litri. Via Berthollet, N. 19, dall'1 alle 5 pom. 4483

BIGLIARDO da vendere con o senza i mobili arredanti una sala da bigliardo.

Dirigersi al Bigliardo nel cortile del Caffè Londra, via Po, Torino.

VINI TOSCANI a141

LIQUIDAZIONE

PER CESSAZIONE DIMINUITA VENDITA

Rufina a L. 1 45 }
Pomino » 1 60 } *il fiasco.*
Chianti » 1 85 }

Copiosissimo assortimento di vini vecchi scelti da L. **2 25** a L. **6** caduno fiasco, a seconda della loro qualità e più o meno vecchiezza. — A guarentigia della legittimità e bontà dei generi si possono gustare prima dell'acquisto. L'acquisitore di 20 fiaschi ne avrà uno *gratis*.

I **vini nuovi** si vendono anche a ettolitri e mezzi ettolitri.

Presso il Negozio CANAVESIO, Galleria Subalpina.

PER PARTE DELLA VENERANDA CONGREGAZIONE

DELL'OSPEDALE MAGGIORE

DI SAN GIOVANNI BATTISTA E DELLA CITTA' DI TORINO

Si notifica a chiunque voglia attendere alla seguente impresa, di presentare il partito suggellato nella Segreteria di detto pio Stabilimento fra tutto il 27 corrente mese di dicembre per l'anno 1880.

Si notifica pure che nella stessa Segreteria si potrà avere in ogni giorno la visione dei capitoli condizionali del contratto per la provvista dei seguenti generi:

1. Latte [illegible] — 2. Strutto — 3. Salame cotto e crudo — 4. Generi freschi di maiale — 5. Merluzzo — 6. Pescheria — 7. Polli — 8. Piccioni — 9. Legumi diversi — 10. Farina di grano e di meliga — 11. Zuccaro e caffè — 12. Frutta e verdura di diverse qualità — 13. Vino Marsala ettolitri 15 — Vino bianco ettolitri 5 — Aceto ettolitri 6.

Torino, il 12 dicembre 1879.

Per la prefata Veneranda Congregazione

4641 Il Segretario **Avv. ROVERE.**

PER PARTE DELLA VENERANDA CONGREGAZIONE

DELL'OSPEDALE MAGGIORE

DI SAN GIOVANNI BATTISTA E DELLA CITTÀ DI TORINO

Si notifica a chiunque voglia attendere alla seguente impresa, di presentare il partito suggellato nella Segreteria di detto pio Stabilimento fra tutto il 27 corrente mese di dicembre per l'anno 1880.

Si notifica pure che nella stessa Segreteria si potrà avere in ogni giorno la visione dei capitoli condizionali del contratto per la provvista dei seguenti generi:

1. Tele diverse: cioè per lenzuola, fodrette, pagliericci, camicie, grembiali, asciugamani ed involti — 2. Coperte di lana — 3. Stoffe in cotone per cortine — 4. Mantileria — 5. Quatty verde — 6. Lana cardata — 7. Cotone cardato — 8. Rifacimento di materassi — 9. Crine vegetale — 10. Foglie di meliga — 11. Oggetti diversi di majoliche e di terraglia — 12. Scope — 13. Tela impermeabile — 14. Taffetà giallo — 15. Cerini.

Torino, il 12 dicembre 1879.

Per la prefata Veneranda Congregazione

4642 Il Segretario **Avv. ROVERE.**

Grande Magazzino da Mobili

4647

d'ogni qualità, di *Massimino Bartolomeo*, con provvista di altro straordinario assortimento di **Mobili e Mobiletti di fantasia di prima novità e canestrini** d'ogni genere e prezzo, per regali nelle **FESTE DI NATALE**, con **illuminazione a giorno** sino alle ore 6 di sera per chi desidera, senza impegno, visitare il Magazzino.

Entrata via Cavour, 17, Torino — Uscita via Ospedale, 20.

VITA BACHI

GALLERIA SUBALPINA

Grande assortimento in articoli per Regali

ULTIME NOVITA' DI PARIGI, VIENNA E LONDRA

Articoli d'arte, *Faience* artistiche, Bronzi, Porcellane, *Cave-Liqueurs* fantasia, Cristalli, *Nécessaires*, *Albums* novità, Generi religiosi, Candelabri, Pendole.

Specialità in generi di Regalo per Spose.

MAGAZZINI RIUNITI

TORINO — Galleria Industriale Subalpina — TORINO

Approssimandosi le Feste Natalizie e Capo d'anno si annunzia

ECCEZIONALE **L'ENORME** *ECCEZIONALE*

BUON MERCATO DEI BIGLIETTI DI VISITA

Bristol assortiti in colore **L. 2 al 100**

Caratteri nuovi eleganti **100 in 2 minuti**

Per L. 2 — 100 Biglietti visita su Cartoncino bianco

» » 2 — 100 Biglietti visita su Cartoncino rosa

» » 2 — 100 Biglietti visita su Cartoncino verde

» » 2 — 100 Biglietti visita su Cartoncino pagliarino

» » 2 — 100 Biglietti visita su Cartoncino bleu

Per L. 2 — 100 Biglietti visita Cartoncino gris-perle

» » 4 — 100 Biglietti visita con bordo a lutto

» » 4 — 100 Biglietti visita Firmamento

L. 0,60 — 100 Enveloppes per Biglietti visita

» 1,50 — 100 Enveloppes per Biglietti visita con bordo lutto

Aggiungere cent. 20 per riceverli franco di porto.

I signori **committenti** sono pregati di dare le loro ordinazioni in tempo onde eseguirle e spedirle col ritorno del 1° corriere.

TORINO — *Indirizzare lettere e vaglia ai* **MAGAZZINI RIUNITI**, *Galleria Industriale Subalpina* — TORINO

Tipografia Editrice Lombarda

DI F. MENOZZI — MILANO

IN OCCASIONE DELLE PROSSIME

FESTE NATALIZIE E CAPO D'ANNO

STRENNE E LIBRI DI DONO — (Nostre Edizioni)

LA GERMANIA

DUEMILA ANNI DI VITA TEDESCA DESCRITTI STORICAMENTE

DA GIOVANNI SCHERR

Ed illustrata da classici artisti tedeschi.

DIVISA

Parte 1ª **Germania antica.** | Parte 3ª **Il tempo della Riforma**
» 2ª **Il Medio Evo.** | » 4ª **L'età moderna.**

Uno splendido volume di 416 pagine in foglio, carta China, caratteri fusi appositamente. Illustrato con 391 incisioni intercalate nel testo, 64 quadri fuori testo e 3 Frontispizi cromotipografici.

EDIZIONI

DI LUSSO		DI GRAN LUSSO	
In Fascicoli	L. 34	In Fascicoli	L. 64
Legata alla Bodoniana	» 36	Legata alla Bodoniana	» 70
» in Tela e Oro	» 40	» in Tela e Oro	» 75

L'EGITTO

descritto da GIORGIO EBERS

ed illustrato con circa 800 incisioni di primari artisti

Volume primo contenente:

Prefazione — L'antica Alessandria — La nuova Alessandria — Attraverso al Delta — Gosen — Menfi e le Piramidi — Cairo, l'origine della Città — Cairo, sotto ai Fatimidi e gli Ejubidi — Cairo, sotto i Sultani Mammalucchi (1250-1517) — Cairo, decadimento e tombe.

EDIZIONI

DI LUSSO		DI GRAN LUSSO	
In Fascicoli	L. 37 50	In Fascicoli	L. 60 —
Legata alla bodoniana	» 42 —	Legata alla bodoniana	» 55 —
» in tela e oro	» 45 —	» in tela e oro	» 60 —

GUSTAVO DORÈ

IL LIBRO DELLE FATE

(40 grandi quadri) — DI G. PERRAULT. — (40 grandi quadri)

Uno splendido volume in-4 di pagine 96 su carta China.

Leg. semplice L. 20 - Leg. alla bodoniana L. 22 50 - Leg. in tela e oro L. 25

OMERO

ILIADE — *tradotta da* **Vincenzo Monti.** Illustrata con incisioni in legno de primari artisti. Milano 1879, in-8 grande di pag. 391. Legatura semplice L. 13 50; » Margherita in raso di cotone » 15 —; » in tela e oro » 15 50

ODISSEA — *tradotta da* **Ippolito Pindemonte** ed illustrata con incisioni de primari artisti. Milano 1878, in-8 grande di pag. [illegible]. Legatura semplice L. 10 —; » alla bodoniana » 11 —; » in tela e oro » 12 —

VIRGILIO

ENEIDE

tradotta da **Annibal Caro.**

Illustrata con capolavori di Raffaello, Guido Reni, Poussin, ecc.

Leg. semplice L. 10 - Leg. alla bodoniana L. 11 - Leg. in tela e oro L. 12.

STORIA DELL'ITALIA ANTICA

di ATTO VANNUCCI.

Terza edizione accresciuta, corretta e illustrata coi monumenti.

Volumi 4 in-8 grande di pagine 3450 complessive con 894 incisioni. Prezzo L. 45. Per la legatura alla bodoniana aggiungere L. 4.

P. J. STAHL

La Morale in famiglia

(**Lezioni pratiche della vita**)

Uno splendido volume in-8 grande illustrato con 41 incisioni.

Leg. semplice L. 3 - Leg. alla bodoniana L. 4. - Leg. in tela e oro L. 5.

VIAGGIO INTORNO AL MONDO del CONTE DI BEAUVOIR

Australia — Giava — Siam — Canton — Pechino — Yeddo — San — Francisco.

Un elegantissimo volume in-8 di pagine 698 con 118 incisioni e 4 carte geografiche.

Legatura semplice L. 9.
» in tela e oro L. 11.

E. MULLER

La giovinezza degli uomini celebri

Unica traduzione autorizzata dall'autore

Disegni di E. BAYARD.

Un bellissimo volume in-8 di pagine 190, con 25 incisioni

EDIZIONE DI LUSSO
Legatura semplice L. 2 60
» alla bodoniana » 3 50
» tela e oro » 5 —

EDIZIONE DI GRAN LUSSO
Legatura semplice L. 3 50
» alla bodoniana » 4 50
» tela e oro » 5 50

OPERE LEGATE IN TELA IMPRESSE IN ORO

Viaggi Straordinari di G. VERNE

Edizione in-8 illustrata.

Dalla Terra alla Luna e intorno alla Luna L. 4 50
Viaggio al centro della Terra » 3 —
Ventimila leghe sotto ai Mari » 6 —
Avventure del Capitano Hatteras » 8 —
Il Paese delle Pelliccie » 8 —
Cinque settimane in Pallone » 3 —
I Figli del capitano Grant » 10 —
Avventure di tre Russi e di tre Inglesi — Una Città galleggiante e i violatori di blocco » 7 50
L'Isola Misteriosa » 11 —
I 500 milioni della Begum L. 5 —
Il Chancellor — Martino Paz — Un episodio del Terrore — Un capriccio del dottor Ox — Mastro Zaccaria — Un dramma in aria — Il Capitano della Giovane Ardita — Un'ascensione al Monte Bianco » 10 —
Michele Strogoff » 8 —
Attraverso il Mondo Solare » 5 50
Le Indie Nere » 5 —
Un capitano di 15 anni » 8 —
Scoperta della Terra » 9 —

Edizione Economica in-16 illustrata.

Avventure di tre Russi e di tre Inglesi — Il dottor Ox — Mastro Zaccaria — Un dramma in aria L. 3 60
Michele Strogoff — Un dramma al Messico » 3 00
Il Chancellor — Martino Paz — Il Conte di Chanteleine » 3 00
Il Paese delle Pelliccie » 4 10
Dalla Terra alla Luna — Intorno alla Luna » 3 60
Cinque settimane in Pallone — Il Capitano della *Giovane* Ardita — I Violatori di blocco — Un'Ascensione al Monte Bianco L. 4 30
Viaggio al centro della Terra — Una Città galleggiante » 3 30
Avventure del Capitano Hatteras » 4 50
Ventimila leghe sotto ai Mari » 4 25
L'isola Misteriosa » 5 50
I Figli del Capitano Grant » 6 —
Attraverso il Mondo Solare » 4 10
Le Indie Nere » 2 40
Un Capitano di 15 anni » 4 —

Avventure di Terra e di Mare.

Edizione in-8 illustrata.

Mayne-Reid Capitano. — I giovani Schiavi — I Naufraghi dell'isola Borneo L. 6 30
— Guglielmo il Mozzo — Il Deserto d'acqua nella Foresta » 6 70
— La Sorella perduta — L'Abitazione nel Deserto » 6 50
— I Piantatori della Giamaica — I Prigionieri nella Valle » 6 25
— Le due Figlie dello Squatter — I Cacciatori di Giraffe » 6 30
— Gli Esiliati nella Foresta — I Giovani viaggiatori » 6 30
Mayne-Reid. — La Mesa — Un Viaggio sibolo L. 6 70
Sandeau G. — La Rupe dei Gabbiani L. 4 30
Malot H. — Avventure di Romain Kalbris. Ediz. di lusso » 4 50
Edizione di gran lusso » 6 50
Chasel F. — Avventure d'una famiglia nei Vosgi. Ediz. di lusso » 4 50
Edizione di gran lusso » 5 —
Biart. — Avventure d'un Naturalista al Messico » 7 —
— Un viaggio involontario » 4 50
Ségur. — Il Robinson nero » 4 50

Romanzi e Racconti Contemporanei.

Cadorna Vinc. — L'amico del Popolo L. 3 50
De Amicis E. — Pagine sparse » 4 —
Farina S. — Il tesoro di Donnina » 5 —
— Capelli Biondi » 5 —
Farina S. — Dalla Spuma del Mare L. 4 —
— Racconti e Scene » 3 —
Lioy. — Chi dura vince » 3 50
Sangiorgi. — Primi scritti » 5 —
Bonfadini. — Povera Marta » 4 —

FARINA S. - Amor bendato; edizione piccolo diamante in-32, legatura di gran lusso L. [illegible]

Diversi.

Edizione in-8 illustrata.

Nerand. G. — La Botanica di mia figlia. Ediz. di lusso L. 3 50
Edizione di gran lusso » 7 —
Muller E. — La giovinezza degli uomini celebri. Edizione di lusso » 5 —
Edizione di gran lusso » 5 50
Blandy S. — Fra Russi e Giapponesi » 4 50
Beauvoir. — Viaggio intorno al mondo » 11 —
Violet-Le-Duc. — Storia dell'abitazione umana e Zurcher e Margollé — Le Ascensioni famose L. [illegible]
Colomb. — I milioni d'uno Zio delle Indie » 6 —
Toussenel P. — Lo spirito degli Animali » 6 —
Stahl A. J. — La morale in famiglia » 5 —
— I Pattini d'argento » 6 50

Biblioteca illustrata della signorina Mimì e di sua cugina Carluccia.

Edizione in-8 di gran lusso — Legatura alla Bodoniana.

PER LA PRIMA ETA'

L'Alfabeto della sig.na Mimì L. 2 50
L'Aritmetica della sig.na Mimì » 3 —
I Comandamenti del nonno » 3 —
La Grammatica della signorina Mimì » 2 50
Le giornate della signorina Mimì L. 2 —
La Commedia infantile » 3 —
Scene fanciullesche » 3 —
I Piccoli Uomini » 3 —

PER LA SECONDA ETA'

Viaggio di scoperta della signorina Mimì L. 3 —
La sig.na Mimì in campagna » 3 —
Le buone idee della signorina Mimì L. 3 —
Il Tiranuccio » 2 —
Pierrot alla scuola » 3 —

PER TUTTE LE ETA'

	Ediz. di lusso	Ediz. di gran lusso
Muller E. — La giovinezza degli uomini celebri	L. 3 50	L. 4 60
Chasel F. — Avventure di una famiglia nei Vosgi	» 3 —	» 4 —
Stahl P. J. — I Pattini d'argento	» 4 50	» 5 50
Colomb. — I milioni d'uno Zio delle Indie, ovvero Due Madri	» 4 —	» 6 —
Nerand — La Botanica di mia figlia	» 4 —	» 6 —
Malot G. — Le avventure di Romain Kalbris	» 4 —	» 6 —
Sandeau G. — La rupe dei Gabbiani	» 4 —	—
Blandy S. — Fra Russi e Giapponesi, ovvero il piccolo Re	» 3 50	» 4 50
Ségur. — Il Robinson Nero	» 3 50	—
Stahl P. J. — La Morale in famiglia	» 4 —	—
Biart L. — I due Amici	» 3 50	—
Candèze E. — Avventure d'un Grillo	» 3 50	—
Boissonnas A. — Una famiglia durante la guerra 1870-71	» 3 40	—
Daudet. — Storia d'un Fanciullo	» 5 —	—

Opere in legatura **MARGHERITA** *in raso di cotone*

E. CASTELNUOVO — **IL QUADERNO DELLA ZIA** — NOVELLA — Milano, in-16° di pagine 322, L. 4.

S. FARINA — **DALLA SPUMA DEL MARE** — SECONDA EDIZIONE — Milano, in-16° . . . . . L. 4.

COLLINS e FEUILLET — **LA DONNA DEI SOGNI** — **LO SPETTRO DI YAGO** — **UN GRAN MATRIMONIO** — IL CASO DI COSCIENZA — Milano, in-16° di pagine 367, L. 4.

I. U. TARCHETTI — **STORIA DI UN IDEALE** — L'innamorato della Montagna - Storia di una gamba — **PAOLINA** — Una fava bianca e la fava nera — Milano, in-16° di pagine 408, L. 4 50.

EDMONDO DE AMICIS — **PAGINE SPARSE** — QUINTA EDIZIONE — Milano, in-16° di pagine 374, L. 4.

GRÉVILLE e SANDEAU — **MADDALENA** — **DOSIA** — Milano, in-16° di pagine 395, L. 4.

PETRUCCELLI DELLA GATTINA — **LE LARVE DI PARIGI** — ROMANZO — Milano, in-16° di pagine 336, L. 5.

R. BONFADINI — **POVERA MARTA!** — *Romanzo contemporaneo* — Milano, in-16° di pagine 248, L. 3.

INCANTO VOLONTARIO

degli effetti mobili del *Caffè-Birreria Castelli* in Torino, sull'angolo delle vie Roma ed Arcivescovado,

mercoledì 17 dicembre, e successivi giorni, alle ore solite, per contanti.

Notaio Estim. **C. Cagna** *Giurato.*

N.B. **Da affittare** il grandioso locale di metri quadrati 920 circa, oltre vari spaziosi sotterranei. 4549

INCANTO PER DECESSO

del fu **Casalegno Luigi**, fabbricante da mobili, corso Vittorio Emanuele, N. 26, già viale del Re.

Martedì, 16 dicembre, in Torino, dalle ore 10 ant. alle ore 5 pom., farà seguito alla vendita di tutti i mobili ad uso appartamento ed ufficio, stati invenduti al primo incanto, fra cui eleganti buffetti scolturati, tavole a *coulisse*, guardaroba, tavole, armadi a specchio, letti diversi, sdraiate fuoco vuoto, ecc. ecc., al miglior offerente e pronti contanti.

S. Forchero, *perito estimatore.*

La Casa Filiale GIUSEPPE SCALA

via Carlo Alberto, 15, Torino, avvisa la messa in vendita di **100,000** bottiglie MARSALA ITALIA a L. **2** caduna.

Deposito *Paste di Napoli sopraffine.* A. 188

Giardino d'Infanzia

per i bambini d'ambo i sessi da 4 a 8 anni.

Prezzo della pensione L. 25 mensili, a Druent (Torinese), casa Uras

NB. Per più ampie informazioni dirigersi in Torino, al *Caffè Milanese* e *Caffè Durando*, dove si trovano i prospetti ed anche gli *Omnibus* che fanno il servizio regolare tutti i giorni. 992

FABBRICA DI VELI RICAMATI E VELETTI

A. BORGO

Torino — 8, via Lagrange, 8 — Torino

Grande assortimento di Scialli e Punto Chantilly, Pizzi e Blonde, Tulli, *Crêpes*, Cravatte, *Parures*, Velluti, *Grenadine*, Guanti, Busti.

VELI PER NOZZE E COMUNIONE, ARTICOLI RELATIVI

Ultime novità: *Dentelles bretonnes*, *Foulards*, *Fichus* d'ogni genere.

Ultima novità: *Dentelles vieux point de Languedoc.* [illegible]

Farmacia de la R. Certosa-Collegno

CONSERVA PETTORALE. Sovrano rimedio contro le bronchiti tossi ostinate, catarri e tutte le affezioni di petto. — Depositi in Torino: Farmacia Centrale di G. Torta, già Dogana, via Roma, vicino a piazza Castello (ove trovansi pure tutti i prodotti della nostra Farmacia), e nelle farmacie Madonna degli Angeli, Giordano, Podio, Viglino, Calandra, Viale, Mercandino, Boggio, Lamberti, Grosso, Avriena e Garelli.

AVVERTENZA. — Da qualche anno si spaccia, coll'aiuto di ampollosi annunzi, della conserva sotto il nome di « Vera della R. Certosa di Collegno » che nulla ha di comune colla conserva pettorale preparata unicamente nella Farmacia della R. Certosa. Onde evitare tali dannose imitazioni, esigasi su ogni vasetto il timbro portante l'arma speciale della Certosa e la firma del Direttore della farmacia. — Non vendesi altrimenti che in vasetti da L. 1 20, 2 e 4. A. 150

OLIO BRUNO-CHIARO DI FEGATO DI MERLUZZO DEL DR. DE JONGH

CAVALIERE DELL' ORDINE DI LEOPOLDO DI BELGIO, CAVALIERE DELLA LEGIONE D'ONORE DI FRANCIA, UFFIZIALE DELL' ORDINE DI SAN MAURIZIO e LAZZARO D'ITALIA.

Riconosciuto dalle prime autorità mediche essere indubitatamente il più puro, come il più grato al palato, ed il più efficace d'ogni altra specie

Per casi di CONSUNZIONE e di MALATTIE di PETTO, DEBOLEZZA GENERALE, DEPERIMENTO INFANTILE, RACHITIDE e tutte le AFFEZIONI SCROFOLOSE.

☞ Si vende SOLTANTO in bottiglie rivestite d'una capsula portante il sigillo e la firma del Dr. DE JONGH, come pure la firma ANSAR, HARFORD & Co.—*Guardarsi dalle imitazioni.*

Soli Consegnatarii, ANSAR, HARFORD & Co, 77, Strand, Londra.

Vendesi presso tutti i principali Droghieri e Farmacisti.

Deposito in Torino presso **Comelli e Gaudolfi**, via Bogino, 15-bis. 4601

VALS N. 1, 3, 5, 7, 9.

(Sources Vivaraises)

LE ACQUE DI VALS N. 1, 3, 5, 7, 9 (Sorgenti Vivaraises) sono efficaci soprattutto nelle affezioni dello Stomaco, del Fegato, delle Reni, della Vescica. Esse sono sovrane contro la Gotta e i Reumatismi, i Colori pallidi, ecc.

Queste acque ricche di Acido carbonico libero, riescono molto aggradevoli a beversi e si **conservano indefinitamente**. — Guardarsi dalle contraffazioni. — Esigere il numero della sorgente sulla etichetta.

Deposito generale da A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, 16, angolo di via S. Paolo. — Roma stessa Casa, via di Pietra 91.

Vendita in Torino nella drogheria **Gaetano Pad**[illegible]**glio**, **Pietro Palma** e **Carrà**, Prato successore. 5731

Torino — Tip. Roux e Favale.